

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta caval lapidea

Franchi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 50 e 50.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 5235 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Prezzi d'Abbonamento

Padova a domicilio

Per anno . . . L. 12.—

Per sem. 6.50

Per tri. 4.50

Per il Regno

Per anno L. 20.—

Per sem. 11.—

Per tri. 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Agosto

L'ELEZIONE DI ROVIGO

LA LOTTA

Il partito democratico del Polesine;

conscio dei suoi doveri; noncurante del vociare dei trasformisti;

preoccupato solo della necessità di qualsiasi partito che si rispetta e voglia essere rispettato, di non disertare davanti al fuoco;

seguendo le tradizioni onorate del passato;

ha deciso ad unanimità e per acclamazione la lotta contro il trasformismo rappresentato dall'onor. Marchiori.

Nulla erasi trascurato per evitare questa decisione.

Dopo aver accettato l'astensione dei deputati pentarchici, non si era esitato ad accarezzare qualche radicale, a strappare a qualche ingenuo, prima ancora che il Marchiori fosse nominato segretario generale, qualche parola di neutralità, ma tutte queste arti, tutto il lavoro di un mese, e più, per ottenere la rielezione senza contrasto del Grand' Uomo, gloria del Polesine, non è riuscito ad altro che a far risvegliare il partito democratico.

Come un generoso destriero al primo squillo di tromba s'impena e corre nelle file, così il partito democratico Polesano che si voleva addormentare, appena sentì la voce del dovere, rispose come al solito: *presente*.

Sì, il trionfo del Grand' Uomo, gloria del Polesine, sarà splendido — l'*Euganeo* lo assicura per la centesima volta, ed ogni volta che lo ripete pare ne vada sempre più dubitando; sì, l'onor. Marchiori sarà eletto con 18,000 voti; ma in ogni modo il partito democratico avrà fatta la sua protesta.

Oggi che il partito ha deciso — ogni dubbio è cessato. Quei radicali e quei progressisti che preferivano l'astensione, se vogliono rimanere fedeli al loro partito, tutti ne seguiranno le decisioni.

La deliberazione adottata dalla adunanza degli elettori democratici di ieri avrà un altro benefico risultato. Essa servirà a separare il grano dal lolio.

Il lolio resterà coi trasformisti; il grano, vale a dire il fascio di tutte le forze liberali, sarà dall'altra parte.

In Polesine per ragioni in gran parte personali, progressisti e radicali eransi separati. I trasformisti giovandosi dell'enorme ibridismo del programma di Stradella, della confusione prodotta dal governo di Depretis, s'erano ficcati come cuneo

fra i due partiti e lavoravano a disgiungerli sempre più.

Ma oramai la politica italiana si è rischiarata — le convenzioni e la spedizione in Africa, le leggi reazionarie e la corruzione come sistema di governo, hanno illuminato i partiti.

Il programma di Stradella è caduto tra le fischiate del colto pubblico; progressisti e radicali hanno compreso che bisognava unirsi, se non si voleva che l'uomo fatale trascinasse sempre più la patria nel fango.

La voce dell'*Adriatico* si è unita a quella del *Bacchiglione* per proclamare la necessità della concordia.

Tutti i liberali contro tutti i trasformisti; ecco il programma della lotta.

Uomini deboli possono essersi impegnati ad una astensione che è una vigliaccheria; uomini trnpi possono aver mutato bandiera, perchè a loro torna conto: ma il risultato finale di questa lotta, quale ne sia l'esito materiale, sarà la ricostituzione dei gruppi sinceramente democratici in Polesine.

Invano hanno tentato tutte le vie, le dirette come le subdole, per fare della elezione Marchiori una questione di interesse locale — il patriottismo e il buon senso del Polesine hanno risposto: « finchè il trasformismo impera, è la sfacciataggine, la menzogna, la slealtà, la mancanza di fede che governano — nulla è più sicuro — la bonifica stessa in mano al trasformismo diviene come il macinato all'epoca della elezione Casalini un'arma che si finirà, a cose fatte, a lanciare contro il paese — nessuna promessa dei trasformisti fu mai mantenuta — essi sono la negazione d'ogni moralità e d'ogni carattere. »

Lotta ad oltranza contro al trasformismo col fascio di tutti i liberali — ecco la decisione del Polesine.

La Voce del Polesine

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Calto (Polesine), 4 agosto.

IL FIASCO DEI GALOPPINI

Ieri sono qui venuti due galoppini elettorali, i signori cioè Minelli e Casalini di Rovigo, e presentatisi dai due maggiori possidenti, li hanno pregati ad esercitare tutta la loro influenza in favore del Marchiori. Godo nel poter dire che dovettero partirsene colle pive nel sacco, per non aver potuto indurre nessuno dei due nominati possidenti (dai quali tanto speravano) a far propaganda per un deputato che rappresenta una delle maggiori brutture, il trasformismo.

Tutti ben s'immaginano che di promesse ne furon fatte molte — e tutte più o meno lusinghiere per i melensi

— ma posso assicurare che i due miei compaesani diedero agli illustrissimi signori cavalieri rodigini quella lezione che si meritavano. Credevano forse che gli elettori di campagna non conoscessero i mille errori (per non dir peggio) commessi da questo governo trasformista? O che fossero i campagnuoli ancor tanto abbruttiti da restare indifferenti dinanzi all'odierno spettacolo di arbitrii, ingiustizie e vessazioni d'ogni maniera? O che fossero proprio capaci di vili transazioni colla loro illibata coscienza?

Vorrei che in tutti i paesi d'Italia il numero degli elettori sinceramente liberali fosse uguale a quello che qui abbiamo; la terminerebbe in allora e presto l'immonda gazzarra dei trasformisti!

E se il Marchiori canterà l'inno della vittoria, sarà tutto merito dei Girella che militano (dicono) nel campo liberale.

Buon prò faccia a tutti, cavalieri e non cavalieri, un voltafaccia così spudorato!
M. V.

Rovigo, 4 agosto 1885.

LA DECISIONE

(K.) Eccovi l'ordine del giorno votato ad unanimità nell'Asseralea d'oggi: « La democrazia del Polesine chiamata a pronunciarsi per la astensione o la lotta nella prossima elezione delibera la lotta ad oltranza contro l'uomo di destra, l'ibrido trasformismo deprettino, il programma degli interessi inalzato a bandiera di partito. »

Venne proposto da un operaio il quale ha dimostrato di sapere perchè e contro chi si combatte. — Non so che cosa dirà il serafico corrispondente dell'*Euganeo* di questa unanimità improvvisata ed imponente se si pensi che oltre quaranta erano le Associazioni rappresentate alla riunione. — Questa prima lezione mostri che non si trasforma il Polesine in un chiostro di cenobiti pronti a fare e disfare secondo le regole del padre superiore — che vi sono tradizioni che s'impongono, aspirazioni che si affermano e caratteri che non si sopprimono. — E' persuaso il corrispondente dell'*Euganeo* che i due giovani impazienti della lotta son mille, ancor più mille? — Ed ora si scapricci pure a correre per lungo e per largo il Polesine, a predicare da missionario il nuovo vangelo. — Farà un'ampia incetta di fiaschi colossali che voteremo allegramente il giorno delle elezioni. — I rurali non ricevono lezioni dai parigini della capitale.

L'Alto e Medio Polesine erano completamente rappresentati nella riunione; per un deplorabile incidente mancava la rappresentanza del Distretto di Adria, ad eccezione del Comune di Contarina. — In onta a ciò, neppure pensiamo di non trovare alleati e potenti in quella nobile regione. — Adria fu sempre all'avanguardia del partito liberale — ha portato sugli scu-

di i reietti del moderatume rodigino quando ostentavano ancora onestà di carattere e fermezza di principii, — dalle delusioni del passato deve trovar forza a salutarci rivincite e non pretesto ad abbandoni ingiustificabili. —

La proclamazione del candidato venne affidata ad un Comitato e ritengo si farà domani o posdomani. — Prima che fosse decisa la massima della lotta era prematuro, impossibile deliberare il nome sul quale gli elettori liberali sosterranno la prova. — Non voglio prevenire gli avvenimenti ma credo potervi assicurare che la scelta sarà conforme alle aspirazioni del partito ed ai legittimi interessi del Polesine. — Nel nostro candidato gli elettori troveranno carattere, intelligenza, onestà ed operosità — un oppositore accanito della corruzione parlamentare ed un sostenitore autorevole ed affezionato degli interessi locali. — Fra l'uomo del trasformismo e l'uomo della democrazia giudicheranno gli elettori.

DALL'AFRICA

Abbiamo sott'occhio una lettera di un soldato dei dintorni d'Este; ridottola un po' alla meglio, senza i tanti errori di cui è piena, la diamo, perchè nella sua rozzezza è però molto espressiva:

Campo di Beilul 3 luglio.

Carissimi genitori,

Vengo con queste poche righe a farvi sapere l'ottimo stato di mia salute e così spero anche di voi altri tutti di famiglia.

Voi avrete dubitato di me vedendo che ho lasciato passare più di quaranta giorni senza scrivervi; ma prima non ho potuto scrivervi perchè non siamo mica in Italia che parte ogni giorno la posta; (1) siamo molto lontani da voi; però io sto bene di salute, ma... senza un centesimo in tasca. (2)

Finora si tribola molto dal caldo; abbiamo più di 52 gradi all'ombra; al sole non siamo capaci di resistere nemmeno due minuti. Nemmeno la notte non si può dormire prima di un'ora, sebbene tutti nudi e magari anche senza camicia. Cioè pel caldo e per una infinità di zanzare; non c'è pericolo, no, che il nemico ci sorprenda nel sonno. (3)

Si starebbe meglio ai lavori forzati in vita.

Basta! il coraggio non mi manca, nè la salute, mentre ce ne sono tanti di ammalati. Sarebbe meglio che il governo facesse una guerra; almeno dopo si tornerebbe in Italia, mentre la terra che finora abbiamo conqui-

(1) È una vera vergogna che non si sia pensato a più rapide comunicazioni coll'imprevisto alle spalle dei nostri soldati.

(2) Non ne dà tanti... il governo?

(3) Quanta espressione in queste poche parole! Come devono soffrire. Infatti l'infelice si desidera subito i lavori forzati anziché vivere così!

stata non vale un centesimo! (4) Abbiamo due porti di mare ma bisogna guadagnarli prima.

Tanti saluti ecc. ecc. (5)

Vostro figlio
Angelo.

LA "SOLUNTO"

La questione della *Solunto* ebbe pel senno della Corte di Aix una soluzione favorevolissima alla N. G. I. pel sequestro del *Solunto*.

I telegrammi dicono:

« Marsiglia, 4. — Iersera la Corte d'Appello d'Aix ha annullato la sentenza del tribunale di Marsiglia ed ha ordinato la liberazione del piroscalo *Solunto*. »

« La Corte d'Appello dichiarò irregolare il sequestro causa le convenzioni postali fra l'Italia e la Francia. »

« Marsiglia, 4. — La vedova Martin, promotrice del sequestro, fu condannata a pagare le spese processuali. »

Noi mostriamo tutta la nostra soddisfazione che le cose siano state definite così!

La colpa se le cose s'erano intorbidate non si appioppi però tutte al tribunale di Marsiglia; questo trovavasi davanti a un ricorso della vedova Martin suffragato da regolari sentenze; poteva quel tribunale negare i diritti della vedova Martin?

No: chi doveva protestare era il console italiano, il quale nulla fece in proposito, e fu per la indolenza di quel console le cose si erano assai confuse

Ma c'era un uomo d'alto ingegno e di carattere, il quale vigilava, e quest'uomo era Francesco Crispi.

Egli comprese come potevasi rimediare ai primi errori e andò in Francia, sebbene ricevuto con vive diffidenze, seppe destare le più calde simpatie; trattò con quel tatto suo speciale con ministri e uomini politici; rialzò la questione, dopo, sbarazzatala dai minori incagli, al punto di vista originale, al non potersi cioè sequestrare il *Solunto* perchè un piroscalo postale e quindi da pareggiarsi alle navi di guerra.

L'opinione dell'onor. Crispi prevalse davanti agli intelligenti e imparziali magistrati d'Aix, i quali fecero giustizia completa.

Noi rilevando il merito speciale del Crispi ce ne compiacciamo eziandio coi tribunali francesi, i

(4) Nella loro rozzezza comprendono il bisogno di dare alla spedizione una spinta in avanti; quelle terre lì non valgono un centesimo! E tutti lo sanno tranne i nostri omeuoni.

(5) Qui la lettera parla dei soliti saluti, chiede il solito invio di denari domanda dello stato del frumento e della stalla; questa parte la tralasciamo.

(N. della D.)

quali si mostrarono d'essere tanto superiori ai pettegozzetti e tanto seri. Lo prendiamo come un sintomo, affinché d'ora in poi le relazioni fra le due nazioni sorelle si conservino sempre improntate a reciproca simpatia. Facciamo voti per questo e sotto tale aspetto arriviamo a dire che l'incidente del *Solunto*, pel quale tanti equivoci si dissiparono, fu un incidente fortunatissimo.

Germania e Francia

Già l'altro giorno l'ottima *Riforma* se ne preoccupava ed oggi vengono telegrammi a confermare che c'è qualche malinteso fra Germania e Francia. Difatti la *Nordd. Deuts. Allg. Zeitung* rispondendo ad un articolo del *Temps* che raccomanda l'aumento della cavalleria francese lungo la frontiera, pur notando che la politica tedesca risponde pienamente all'amore e al bisogno di pace del popolo tedesco, rileva l'agitazione dei chauvinisti, degli uomini di Stato, degli ufficiali superiori e del *Temps*, che come Cassagnac considerano la lotta nei Vosgi come imminente e come scopo inalterabile della politica francese.

Ne segue che gli sforzi della Germania per inaugurare una politica di conciliazione con la Francia non hanno avuto fortuna, e non hanno trovato reciprocità. Questo stato di cose ispira l'inquietudine che la Francia non attenda che l'occasione favorevole per gettarsi su noi. La possibilità per qualunque ambizioso di destare l'interesse dei suoi compatriotti accentuando l'idea della rivincita e creando difficoltà a un governo pacifico, ci fa temere che i francesi non annettano anche oggi maggior valore alla pace colla Germania di quanto fanno da duecento anni.

Speriamo però che non ne sarà niente e che con reciproche spiegazioni si verrà a dissipare gli equivoci.

La Francia colla sua politica coloniale e colle elezioni generali in vista non ha soverchio tempo di occuparsi dei Vosgi!

Corriere Veneto

Rovigo. — La Deputazione provinciale proclamò a consiglieri i signori: Casalin G. B. e Medin co. Stefano pel distretto di Rovigo — Trotti

APPENDICE

45

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

Rebecca depose il libro, pallida, con le mani che le tremavano e con le palpebre che le battevano convulsivamente. Il vecchio conte prese la mano della figliuola: la guardò: la fronte della figlia sua era bianca e pura come quando era partita da Venezia: i suoi occhi erano sempre così dolci, così mansueti e così casti come quando abitava nelle lagune.

Il sorriso, fissandola, gli si allargò tutto sotto gli occhiali e nella faccia: un sorriso che pareva dicesse: e come mai poteva credere, e come mai credetti per un momento alla maligna insinuazione d'uno scritto anonimo?...

— Dunque, tu lo ami... come m'ha detto il conte tuo zio... — Ed egli ti ama veramente, nobilmente... ed è degno del tuo amore?... Che il cielo vi benedica figliuoli miei! — Ed aveva abbracciato la figlia, commossa, nel pensiero di poter vedersi tra poco dei

marchese di Bagno Alessandro pel distretto di Ariano — Bononi cav. uff. Giovanni e Ravelli Francesco per Occhiobello — Vittorio cav. Nicoletti pel distretto di Adria — Cappellini avv. Gaetano e Marchiori ing. Giuseppe pel distretto di Lendinara — Tenani ing. Achille pel distretto di Polesella — Molinelli cav. Paolo pel distretto di Badia.

Venezia. — Furono proclamati consiglieri:

Per Venezia: Giuseppe Valmarana, Antonio ing. Contini, Brusomini ing. Eugenio, Diena avv. Marco.

Per Mestre: Fornoni sen. Antonio, Ticozzi dott. Napoleone.

Per Dolo: Gidoni Giovanni Antonio.

Per Mirano: Paulovich Giovanni e Mariutto dott. Francesco.

Per Portogruaro: Fabris dottor Francesco, Bergamo dott. Pietro.

Verona. — Durante l'Esposizione Operaia Veronese che durò 22 giorni dal luglio al 2 agosto i visitatori furono 30389 e le vendite sommarono a L. 28,651,50.

Vicenza. — A tutto agosto è aperto il concorso al posto d'ingegnere municipale retribuito coll'annuo stipendio di L. 3000 ed a quello di sorvegliante disegnatore in seconda coll'annuo stipendio di L. 1600; ambedue i posti danno diritto a pensione; il conferimento dei posti è di spettanza del Consiglio Comunale; gli eletti dovranno assumere l'ufficio il 1 novembre.

Corriere Provinciale

Da Monselice

4 agosto.

La ragazzina Montini sul conto della quale scrissi nella precedente mia corrispondenza, da quanto risultò dalle fatte investigazioni dell'autorità giudiziaria, è bensì ammalata con fenomeni di alterazione mentale ma in causa di una febbre tifoide. Sembra quindi, anche per le dichiarazioni fatte dal medico curante, che il castigo avuto dalle monache non abbia influito sullo stato di salute della ragazza, ma per semplice combinazione abbia di poco preceduto lo sviluppo della forma morbosa. Nessun processo quindi si avrà. Ciò vi comunico per debito di cronista imparziale. E mi auguro che dalla stessa autorità, appurate le cose, si possa stabilire essere semplici dicerie i fatti attribuiti dalla pubblica voce e quel tal sacerdote cui ieri si alluse. Ciò a vantaggio della moralità purtroppo tanto decaduta.

bambini in casa: dei bambini, la poesia più pura della vita.

Il conte Morosini, levatosi uno scritto di tasca l'aveva stracciato in tanti pezzettini, esclamando: — Voglio conoscerlo anch'io questo mio futuro genero — Rebecca ebbe un momento tale di felicità come non l'aveva mai avuto in sua vita, ed abbracciò il padre in segno di riconoscenza.

Alla sera il futuro genero fu presentato al conte Morosini, a cui piacque subito quel bello e gentile giovane dalla barba castanea e dagli occhi scuri vaghissimi.

Il conte veneziano doveva partire la sera stessa per Venezia: e quando l'ora del congedo fu prossima, rivoltosi alla figliuola, con un sorriso nascosto nei cantucci delle labbra, le disse:

— E adesso vuoi venire a Venezia... o restar qui?

La giovane chinò il mento sul petto senza rispondere: risposta questa, benchè muta, eloquentissima.

Ora, finalmente, tutte le difficoltà si erano tolte: aveano ceduto ad una ad una, come fragili canne dinanzi a pertinace bufèra: nulla più le toglieva di essere un giorno di lui, di Arturo. Una piccola nube però di tratto in tratto veniva ad offuscare il sole della sua immaginazione: ed era il pensiero che Alberto — di cui era certo il colpo di rivoltella di quella sera —

Da Conselve

3 agosto.

Aggressione proditoria — Un Omenone in gattabuia.

I lettori che per poco si sieno occupati delle vicende del nostro paese non avranno per certo obliato quanto fu scritto nel *Bacchiglione* N. 131 (10 maggio 84), 139 (18 maggio), 152 (31 maggio), 44 (13 febbraio 85); 69 (1° marzo), 71 (12 marzo), 97 (7 aprile) 143 (23 maggio) e più di tutto nei N. 164 (12 giugno 84), 109 (19 aprile 85), 175 (22 giugno 1885); ne cerchino ora il nesso col fatto seguente.

Iersera ad ora tarda una mezza dozzina di omenoni armatisi di grossi bastoni si diedero a scorrazzare per il paese, ed incontrati alcuni giovanotti appartenenti alla Società ginnastica (omenetti) che tranquilli ed inermi passeggiavano cianciando fra loro, si fermarono apostrofandoli brevemente ed ingiuriandoli, ed uno d'essi menò a tradimento una vigorosa legnata al sig. P. L. colpendolo al capo, mentre un altro estraeva il coltello, e gli altri si mettevano in attitudine di difesa, credendo forse che gli amici del P. L. volessero reagire; senonchè i compagni del P. L. sentito il tremendo colpo e visto l'amico a barcollare si diedero a sorreggerlo e condurlo in una vicina casa onde curarlo.

Il medico giudicò la ferita guaribile in 15 giorni, salve complicazioni.

In seguito alla denuncia medica il feritore venne arrestato; gli altri di lui complici furono lasciati liberi!

Ecco a che cosa mena la partigianeria dell'autorità di P. S.!! Se fino dai primi disordini si avesse agito con un po' di energia, se si avesse mantenuta un'attiva sorveglianza, se invece di andare mezz'ora dopo mezzanotte a far chiudere un pubblico esercizio dove 4, o, 6 civili e pacifici cittadini stanno quietamente discorrendo, se ne andasse a far chiudere di quelli che stanno aperti 2 e più ore dopo la mezzanotte dando ricetto a certe persone i di cui nomi devono certamente figurare nei registri della P. S., questi fatti non accadrebbero. Ma sono omenoni ed in conseguenza protetti dell'autorità!!

I capi-partito poi veggano quale onore sia per loro l'associarsi di tali figure; blandiscano pure la canaglia — poichè è ad essa che devono la vittoria nelle elezioni — nè aizzino i bassi istinti, e godano di questi risultati!! Se non la responsabilità giuridica ma certo la responsabilità morale per il fatto di iersera pesa tutta sopra di loro!!

trasportato dalla passione concepita per lei, senza che ella gli avesse mai dato il motivo più piccolo, commettesse un qualche delitto e (idea terribile!) le strappasse o col ferro o con una palla quella cara vita.

Trovandosi con Arturo ella s'era aperta sinceramente sul fatto di quella sera: per lei, nessun'altro doveva essere stato che lui, Alberto. Questi all'indomani e nei giorni successivi all'avvenimento, era scappato di Padova: era andato insino ad Este, cercando di sedare un poco colà, lontano dai luoghi ove gli s'era acceso in cuor quell'affetto con tanta foga, quella tempesta che gl'infuriava di dentro.

Arturo e Rebecca tacquero sul fatto di quella sera, cercando di nascondere tutto e tenendosi all'erta uscendo in carrozza. Ma non tacquero la signora contessa Marcon, e Luigi. Per tutta Padova non circolavano che le voci d'un attentato omicidio: finchè parla, parla, parla — facendone anche il nome — venne a saperlo chi ci aveva il suo interesse a saperlo. Arturo e Rebecca alle interrogazioni del giudice istruttore cercavano di rispondere evasivamente, ma non gli altri testimoni fecero così; giacchè uno di loro poteva rimanere ucciso. Fu spiccato mandato di cattura contro Alberto, e arrestato. Quando Giulia lesse nell'*Adriatico* il fatto narrato con tutti i particolari più piccoli in una

3 agosto (sera)

L'individuo arrestato per il fatto di stanotte venne già rimesso in libertà!!

Bravi, per dio! evviva la giustizia!! In altri casi; come in quello del prof. Brunetti, incensurato, il carcere preventivo; ad un recidivo che deve rispondere alla giustizia quale imputato di furto, e che stanotte aggredisce proditoriamente un galantuomo e gli rompe la testa... oh! a questi la libertà!!

Ed è così che a Conselve si tutela la vita dei cittadini ed il decoro della giustizia —? ma quando le autorità parteggiano nulla deve più far meraviglia.

P. S. Il ferito sta un po' meglio stassera; si capisce che fu tutto per spirito di partito. Forse trattavasi di prezzolati. L'autorità però ha un contegno che non si può che disapprovare.

Cronaca Cittadina

Dazio consumo. — Prodotto del luglio 1885 . . . L. 122,792.95
Id. del luglio 1884 . . . » 133,093.75

In meno nel 1885 L. 10,300.80

Prodotto dal 1 gennaio a tutto luglio 1885 . . . L. 884,895.50

Prodotto dal 1 gennaio a tutto luglio 1884 . . . » 930,902.70

In meno nel 1885 L. 46,007.20

Casino dei negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale la sera di giovedì 6 corrente alle ore 8 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza sulle pratiche fatte per una prolungazione dell'affittanza.

2. Relazione dei signori Revisori dei conti sulla gestione 1884.

3. Rapporto della Commissione per modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto.

4. Nomina del presidente, d'un vice-presidente, e di un consigliere.

Morale e pubblica sicurezza! — In via Mugnai sfatti i mulini rimasero quelle case o catapecchie deserte nel più orrido stato. Fin qui meno male perchè non son sole, ma il peggio si è che qualcuno ne aperse le porte e perciò libero il passaggio e passeggio fra l'una e l'altra. Tre cose sono quindi in principalità da deplorarsi:

1. Che essendo aperte al pubblico

corrispondenza da Padova, quando vide in mezzo il nome di Rebecca, quando lesse dell'attentato di Alberto e che l'avevano arrestato, si levò in piedi rigida, senza pianto come sognasse. Poi quella mutezza terribile in cui si trovava sotto il peso dello schianto terminò in grida alte e strazianti che facevano affacciare tutto il vicinato ai balconi. La sua povera madre, una vecchia con un occhio solo, un po' curva, compreso il tutto, all'bi e rimase senza favella per un pezzo.

— Mamma! io voglio andare a Padova! voglio vederlo! voglio saper tutto! voglio saper tutto! Mamma: andiamo subito: subito! — E s'accanciava in fretta alla meglio le chioeme, e si puntava in testa, come veniva, senza nemmeno saper quel che si facesse, la veletta scura.

La povera vecchia non seppe resistere: e partirono con la prossima corsa. — Ma dove sarebbero andate, giunte in Padova?... Non vi conoscevano nessuno loro. Sarebbero andate da Rebecca: aveva mormorato tra sé la giovane, con la testa appoggiata sui cuscini del carrozzone, con gli occhi chiusi, con la cera pallida pallida e coi lineamenti stravolti come dopo una malattia delle più lunghe e penose. Ma, dallo scritto dell'*Adriatico*, pareva che Alberto fosse invaghito di Rebecca... E se ella fosse pure invaghita di lui?... — Oh, andrò da lui!

sono mutate in un luogo comune ove tutti fanno ciò che vogliono, esalandosi così un odore non grato.

2° Che la notte potrebbero mutarsi, come lo sono, in asilo di qualche furfante onde fuorviare le ricerche dell'autorità.

3. Che vi si possono compiere delle turpitudini, da cui la moralità rifugge.

Invero quelle case andrebbero attestate e si compirebbe anche in Via Mugnai il lungo Bacchiglione che potrebbe fronteggiare con alberi. Ma se vi ostacolano ragioni finanziarie (lo stato le cedrebbe al municipio per le pure spese di costo) pure si provveda almeno accchè non divengano tane di ladri, ritrovo di lubricità, deposito d'immondizie, come sono attualmente con grave incommodo dei vicini e con danno generale della pubblica moralità e sicurezza.

Ufficio postale. — Crediamo sapere che la giunta municipale si interessa anch'essa della pessima condizione del nostro ufficio postale; difatti ne va di mezzo della pubblica salute per quanti sono costretti ad accedervi cosicchè la giunta interessandosi fa il proprio dovere. E se essa prenderà in mano il mestolo, speriamo che si venga ad un provvedimento concreto.

Noi non siamo tecnici per poter proporre il rimedio; sappiamo però che studi concreti furono fatti da tecnici e che non resterebbe che attuarne i progetti.

Per questi progetti anzichè da un pozzo l'aria veniva tolta da alcune cantine; inoltre una magnifica tenda sarebbe disposta presso i cristalli e più bella ne sarebbe uscita la luce e — sempre secondo i tecnici — fermata l'invasione del calore.

I progetti adunque non mancano e non resta che di spingere il governo a farla finita una buona volta, che non ne nascerà di certo lo squilibrio delle finanze italiane nè il bisogno del ritorno al corso forzoso.

Il municipio spinga adunque il governo ad una soluzione e tutti gliene saremo gratissimi; quello è un forno crematorio e non un ufficio postale ove devono muoversi esseri umani.

Pel Brasile. — Si pongono in guardia gli emigranti per la provincia di San Paolo nel Brasile, ove si troverebbero in tristissima condizione. Ciò anche perchè si sa come la Società Generale Francese per trasporti marittimi ha fissato trasporti a prezzi minimi da Genova al porto di Santos in quella Provincia, che è una delle più nefaste per i nostri emigranti.

potrò parlargli in prigione, almeno un quarto d'ora... Oh, no! lui non era stato a sparare quel colpo! Alberto no, lo giurava lei!

— Non è vero, mamma, che potrà parlargli... potrà sentire tutto da lui in prigione... Ci lasceranno passare, nevero, mamma?... È il mio fidanzato, in fin dei conti! Oh, vorrò entrarci per forza lì dentro, io... Mamma?... ma tu non rispondi?... sei morta?..

La povera vecchia, che sentiva tutto lo schianto di quella povera anima e che non aveva mai apprezzato in cuor suo l'amante della figliuola, avea chinata la testa come fosse stata sotto un grave peso che le impediva di rizzarsi.

Giunte in Padova, unico mezzo per sapere qualche cosa fu di domandare della casa del conte Marco Morosini. Additata alle due donne, entrarono chiedendo di Rebecca. Quando questa vide Giulia, sentì un gran tuffo di dentro e le gettò le braccia al collo. Giulia non potea parlare dapprincipio. Poi le chiese notizie sull'accaduto. Rebecca cercò dalle scappatoie, il che ingrandiva ancor più il sospetto penetratole in cuore che l'amica Morosini fosse l'amante del suo amante. Potè avere un breve colloquio con Alberto in carcere, presente però il carceriere.

(Continua.)

Acquazzoni. — Quando il tempo è rotto non si rompe per niente; così assistiamo bene spesso alle prolungate siccità e quando incomincia a piovere non la finisce mai.

Dopo la piovra dell'altra notte, anche ieri verso le 9 pom. un forte acquazzone; ed un altro poco prima della mezzanotte.

Un fulmine cadde in Via Pensio. Dicono che la prima piovra d'agosto rinfresca il bosco; se il proverbio si dovesse prendere a rigor di termini, addio calori.

Però, siatene sicuri, ne avremo i stassamenti del caldo. E per le campagne sarà un vero beneficio, specie dopo le piove cadute.

Baruffa di donne. — Le eroine sono tre. Madre, figlia... e la moglie di un marito il quale fa degli strappi alla fede coniugale, come del resto fanno tanti altri; egli però le faceva troppo palesi e c'era stato chi aveva creduto, per sue buone ragioni di dirne qualcosa alla moglie. Campo di battaglia: la riviera che va da San Leonardo al ponte metallico a S. Benedetto.

Ed ecco come ci si narra sia avvenuto il conflitto. In quella riviera passeggiavano a tarda sera la mamma e la figliuola... colei che fa dare gli strappi alla fede coniugale e di cui parliamo più sopra, quando ebbe ad incontrarle la sposa che, avendo la ferma persuasione d'essere tradita nei suoi diritti maritimi per quella ragazza, si mise a dirle... certamente non delle cortesie. La madre, com'è naturale, si levò per difendere la propria e legittima prole, ma nella baranda di tutta questa discussione condita con frasi molto piccanti, si buscava un tremendo colpo di zoccolo, non sappiamo bene se nel destro o nel sinistro occhio e un calcio in altro sito. Intontita, la donna si ritirò dalla mischia correndo a casa a medicarsi... le parti lese. Frattanto, continuando la pugna, la ragazza tanto per vendicare la madre come per difendersi dall'assalto di quella moglie inferocita, diè di mano ad uno ombrellone e con quanta forza aveva nelle sue membra più o meno delicate, lo picchiò anche lei... non possiamo giurare se nel sinistro o nel destro occhio dell'avversaria che, a sua volta, grondante sangue, corse essa pure a casa.

Tutto sommato. Due occhi pesti, un ombrello probabilmente rotto, ammaccata un'altra parte carnosa che lasciamo indovinare e la fede coniugale che non si è raggiustata.

Angurie. — La piazza Capitanato ha un insolita festosità; i panchi delle rosseggianti angurie fanno pompa di sé al lieto gridare dei rivenditori, degli avventori e dei monelli.

La sera i lumicini fanno più gaio il ritrovo, e quella piazza, d'ordinario così tranquilla, acquista una allegria che è un vero piacere.

L'è il frutto più di tutti seducente e rinfresca, al solo vederlo, le arse fauci, il che è davvero molto in questi giorni di eccessivi calori.

La gente festosa si accalca perciò la sera in Piazza Capitanato e le liete brigate vi danno l'addio all'estate che con tanto lusso sta per cedere l'impero al meglio autunno. I ragazzi fanno baldoria; le mamme e le servotte cicaleggiano; è un tumulto di gusti appagati o di desiderii.

Come è bella, la sera, la Piazza Capitanato! Quanto però dureranno queste belle sere?

Scuola Scalcerle. — Presso il locale municipio viene aperto il concorso a tutto il corr. mese ai seguenti posti nella scuola superiore femminile Scalcerle.

Professore di morale coll' annuo stipendio L. 400;
idem di geografia e storia L. 1300.
Maestra di portamento L. 500.

I doveri e diritti degli eletti sono compresi nello Statuto della scuola e nelle deliberazioni Consigliari relative, visibili, l'uno e le altre, presso la Divisione III municipale in tutte le ore d'Ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e segue in via provvisoria.

Grave ferimento. — Certo Bernardino A. d'anni 27, fabbro dimorante in Via Ognissanti, ieri verso le ore 8 pom., veniva trasportato al Civico Ospedale perchè gravemente ferito al lato sinistro del mento; la ferita eragli stata inferta con bastone ad opera di certo Mingardi Vittorio detto Balzan facchino, abitante pure in Via Ognissanti, perchè egli aveva indirizzato al secondo alcune parole sconcie nei giorni precedenti. Il feritore compiuto il reato diedesi alla fuga per la campagna ed è tuttora latitante.

Stati Uniti. — Programma del Concerto da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1/2 alle 11.

1. Marcia — Palumbo.
 2. Sinfonia — Nabucco — Verdi.
 3. Mazurka — Semplicità — Bonni.
 4. Introduzione — Norma — Bellini.
 5. Valtz — Promozioni — Serato.
 6. Sestetto e finale — Macbet — Verdi.
 7. Polka — Simpaticon — Morosin.
- Una al di.** — Al Tribunale.
— Vi assicuro, signor Presidente, che io ho commesso questo furto mio malgrado.
— Ebbene voi non avete a lagnarvi di nulla, perchè vi puniremo vostro malgrado.

Bollettino dello Stato Civile del 1 agosto

Nascite: Maschi N. 1. Femmine 2.
Matrimoni. — Tavan Vittorio di Gaetano, liquorista, celibe, con Soncin Genoveffa di Sante, casalinga, nubile.
Todescato Carlo fu Gaspare, falegname, vedovo, con Zardini Dorotea fu Giovanni, casalinga, vedova.
Simonato Girolamo fu Antonio, prestinaio, celibe, con Pauletti Anna di Dom., sarta, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Matteredo Luigi di Giovanni di giorni 25 — Mosinello Teresa di Giuseppe, d'anni 1 1/2 — Querenti Giacomina Angela fu Gaetano, di anni 60, industriale, coniugata — Piccoli Gio. Batta fu Gio. Batta, di anni 66, fattore, coniugato — Disirò Lorenzi Giovanna fu Antonio, d'anni 72 1/2, casalinga, vedova — Dalla Santa De Tanzi Teresa fu Angelo, d'anni 72 1/2, casalinga, vedova — Garbo Luigi fu Vincenzo, d'anni 79, calzolaio, celibe. Tutti di Padova.

Castagno Bartolomeo di Chioffredo, soldato di fanteria, d'anni 23, celibe, di Bagnolo (Piemonte).
Callegaro Scanferla Caterina fu Antonio, d'anni 32, casalinga, coniugata di Cadoneghe.

Reumatismi, Artrite, Gotta, Eumoroidi, Malattie di Fegato. — Vedi avviso 4^a pagina « Raccomandati ».

Il solstizio estivo. — *Maximi periculi sunt ambo solstitia proci-pueque aestiorem* dice Ippocrate sul libro: *De aere locis et aquis*. E se ciò verificasi nei morbi in genere anche al presente, più d'ogni altro apparisce nelle malattie umorali. Infatti, fra le diverse malattie di tal genere si deve ascrivere la gotta (podagra). Sono incredibili le sofferenze dei poveri gotosi in questi giorni canicolari. Dolori alle allure che tolgono il sonno, gonfiore erisipelacei alle articolazioni, sofferenze d'ogni genere allo stomaco, impossibilità del movimento di uno o ambedue i piedi, ecc., e tutto questo pel non piccolo spazio di tre, cinque, sette, nove giorni od anche più, e poi la ricaduta e poi il passaggio da un punto all'altro delle articolazioni e cose simili. Uno dei più attivi rimedi per vincere tali tormentosissimi parossismi sono le pillole purgative inventate anni indietro dal prof. G. Mazzolini di Roma, autore già del celebre sciropo di Pariglina composto per la cura delle malattie umorali. L'uso di dette pillole completa la cura depurativa della Pariglina colla sua azione purgativa, per la quale più sollecitamente gli umori alterati vengono eliminati dal corpo. Vi sono dei gotosi che le adoprono fin dalla loro comparsa, e sempre con immenso vantaggio giacchè se non tolgono interamente e per sempre il principio gotoso dall'organismo, abbreviano infinitamente il parossismo attenuandone in modo incredibile le sofferenze. Si vendono in scatole di n. 40 pillole per L. 1.50. Non si confondano con altre consimili, perchè è l'unica massa pillolare che non contenga mercurio.
Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia F. Roberti.

LISTINO BORSI
Padova 5 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0
contanti L. 94.70. —

Fine corrente	»	95. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78.20. —
Banco Note	»	2.03. —
Marche	»	1.24. —
Banche Nazionali	»	2180. —
Mobiliare italiano	»	849. —
Costruzioni Venete	»	284.50. —
Banche Venete	»	291. —
Cotonificio Venez.	»	192. —
Tramvia Padovano	»	440. —
Guidovie Cent. Ven.	»	104. —

Diario Storico Italiano

5 AGOSTO

La guerra contro i Borboni era scoppiata nell'anno 1701 in quattro luoghi e anche in Italia se ne risentirono gli effetti.
Contro ad un potente esercito austriaco guidato da Eugenio di Savoia in Italia, il re di Francia aveva spedito il maresciallo Catinat, il Villeroi ed il duca di Vendome.
Varie battaglie avvennero fra le due armate nemiche, nelle quali contro a tutti e tre i marescialli francesi rifuse il principe Eugenio.
Nel dì 5 agosto 1701 s'impadronì questi di Castiglione della Stieviera, di Solferino e di Castel Giuffrè, sconcertando tutti i disegni delle truppe francesi alle quali alleato era Vittorio di Savoia, per ragioni di territorio; e in seguito a quel fatto, la Francia, vinta anche a Cremona ed a Luzzara, poco ebbe a gloriarsi delle sue imprese in Italia.

Cronaca Giudiziarie

TRIB. CIV. E CORR. DI TREVISO

PROCESSO DEGLI STUDENTI DI PADOVA

Il processo per i fatti successi or sono due anni per parte di alcuni studenti contro il prof. Garbieri e che si svolse a Treviso anzichè a Padova, perchè qui si sognavano non sappiamo quali eventuali disordini, ebbe ieri la fine.

Gli imputati, come è noto, erano gli studenti Custoza, Vigliani e Marzari. I difensori erano gli avvocati Comini di Brescia, Paganì Cesa di Treviso, Fiorioli e Stopato di Padova.

Ieri quando eravamo in macchina ricevevamo i due segnetti telegrammi che ci dispensano dal dilungarci in argomento, facendo però osservare come la sentenza del Tribunale di Treviso sia uno schiaffo alla nostra Procura del Re, la quale, non essendo il Garbieri nè querelante, nè denunciante volle per proprio conto condurre in modo tale le cose di fare il processo, non tanto per riguardo alla persona del Garbieri, quanto perchè lo si voleva uno dei soliti funzionari pubblici ed offeso per le sue funzioni, il che il tribunale di Treviso respinse. Assolti gli imputati la condanna, anche per strani incidenti che forse avranno un seguito è tutta pel cav. Bonomi la cui opera venne così sconfessata.

Ed ecco i due telegrammi:
Treviso, 4 ore 3.55 pom.

Il P. M. nella sua requisitoria chiese pel Custoza tre mesi di esiglio da Padova, pel Vigliani trenta lire d'ammenda, esclusa però l'imputazione di danni maliziosi e pel Marzari non farsi luogo a procedimento. Splendide furono le difese; indi le repliche.

Il tribunale pronunciò la sentenza, che è riconosciuta un vero trionfo degli imputati e splendidissima per la forma e perelevati motivi di diritto.

Fu escluso il movente dei disordini essere state le funzioni d'ufficio esercitate dal Garbieri, ma la ragione essere stata tutta personale stante l'indole battagliera del Garbieri. Tutti tre gli imputati furono assolti. La sentenza fu applaudita e fece ottima impressione nella cittadinanza.

Si tributano grandissimi elogi al Presidente Bortolan per la sua imparzialità e senno, e allo stesso P. M. per la serenità e calma.

Un po' di tutto

Fulmine in Chiesa. — Nel paese di Masone, comune del mandamento di Voltri, un fulmine cadde sulla chiesa, durante le funzioni, e uccise cinque uomini e ferì gravemente cinquanta persone.

La folla terrorizzata fuggì ed essendosi agglomerata alla porta del tempio parecchie persone rimasero ferite.

Si è costituito un comitato per venire in soccorso alle famiglie delle vittime.

Brigantaggio in Sicilia. — Fu tenuto « passo » in contrada Bassano (distante 3 chilometri da Misilmevi e 12 da Palermo) e tanti poveri diavoli che in quell'ora transitavano su quello stradale ebbero vuotate le tasche, e conciate ben bene le spalle; che uno dei grassatori con un palo di ferro, senza misericordia, menava colpi da orbo — tanto che uno infelice tutto pesto e malconcio, dovè con prontezza essere trasportato allo spedale.

Odii corsi. — Il piccolo comune di Velope-Ormeto in Corsica fu commosso da un tragico avvenimento.

Due amici, Carlo Vittini e Pier Giovanni Sacripanti altercarono per utilissimo motivo.

D'un tratto ambedue trassero di tasca il revolver, si allontanarono di qualche passo e fecero fuoco contemporaneamente.

Tutti e due caddero colpiti. Sacripanti era morto e Vittini gravemente ferito.

Ciò nullamente quest'ultimo fu arrestato.

Per una dormita interrotta. — Certo Lacroix, di cattivi precedenti, ieri l'altro notte dormiva dietro un'aia, nel territorio del comune di Saint Michel, presso Angoulême. Tre contadini che tornavano un po' brilli da una festa di nozze, passando lo svegliarono. Lacroix furioso si precipitò armato di coltello su uno di essi certo André che lo disarmò prima che l'altro potesse ferirlo.

« Non conserverai per molto tempo il mio coltello, troverò ben modo di salassarti » minacciò il Lacroix. Infatti, l'indomani il Lacroix si armò di una sciabola e appostò l'André in un viottolo. Quando quest'infelice passò senza nulla temere, Lacroix lo investì e con una sciabolata gli aprì il ventre.

La morte fu istantanea..

Ultime Notizie

(Dai giornali)

A Massua il 21 luglio gli ammalati erano 300; quasi tutti gli ufficiali sono più o meno ammalati; mezza compagnia è partita per Arafali senza alcun ufficiale.

Attendesi in Italia Nigra che ottiene un congedo di nove o dieci giorni.

Sommaruga uscì di carcere in seguito alla ottenuta libertà provvisoria. Fu però obbligato a risiedere a Palestrina.

A Marsiglia si radunarono i consoli dei vari potentati per trattare sui casi sospetti di cholera ivi sviluppati.

Il nostro governo si dispone a prendere tutte misure più adatte per fermare il morbo ai confini.

Il Fieramosca smentisce che s'ia per vendersi a Felice Cavallotti.

(Nostri dispaeci)

Roma, 4, ore 9.25 ant.

Produce la migliore impressione il modo con cui fu sciolta la questione del «Solunto». Alla Corte d'Aix parlarono Crispi e Guillaubert. Quella Corte accogliendo la domanda di inquesturabilità ebbe parole di simpatia ed onorevoli per la magistratura italiana.

— Si muteranno cinque prefetti di provincie secondarie.

— Vari ufficiali e il maggiore Bagnaschino si imbarcarono a Massaua per rimpatriare sulla Città di Napoli.

— La causa Sommaruga sarà discussa il 31 agosto. La sua cauzione per la libertà provvisoria è di L. 750.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — La Camera dei Comuni terminò la discussione del bill per la protezione delle ragazze.

Pietroburgo, 4. — Giers partì oggi in congedo per due mesi.

Capetown, 4. — La popolazione dello Stellaland spedì a Londra una protesta contro l'annessione del Capo.

Londra, 4. — Il Daily News dice che le elezioni generali avranno luogo nella terza settimana di novembre.

Cairo, 4. — Charmside telegrafa smentendo la morte di Osman digman.

Parigi, 4. — L'Hayas ha da Costantinopoli: E' certo che l'Inghilterra fece recentemente delle aperture alla Turchia, offrendole l'occupazione dell'Egitto in vista di un'alleanza intima e in previsione di complicazioni della questione afgana.

Madrid, 3. — Il cholera esiste in 36 provincie sopra 49.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

In seguito al Comunicato di ieri nei riguardi del Claut, interrogato il Pilotto se ne fosse stato il reale autore rispose:

« Che fu precisamente egli, Pasquale Pilotto, a dettare quel Comunicato dietro preghiere di Riccardo Claut e poi per non avere disturbi con procedimenti penali si accomodarono scambievolmente ritirando le rispettive querele ».

Ciò per l'esattezza!

Stevani Eugenio
Lombardi Emanuele.

Provare l' Estratto
CARNE PISONIS
e si abbandonerà senza dubbio qualunque estratto.

Depositaria per il VENETO la ditta L. E. Comini, Verona, Portici di piazza Brà N. 26

Rappresentante in Padova sig. Bissacco Giuseppe, Piazza Cavour.

Vendita presso tutti i salumai e droghieri.

A. M. D. Fontana
DENTISTA - CHIRURGO
DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
Callegari Orazio

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Tenuta di Piediluco-Rieti Viglietti da Visita

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluco Rieti.

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
 Devotissimo loro servo,
 T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA DI ARQUA
 (Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLE. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

Magazzini Generali "Docks", di Torino

XIX ANNO DI ESERCIZIO

ESERCITI DAL BANCO DI SCONTO E DI SEITE
 Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

I Magazzini Generali di Torino ricevono in deposito ogni specie di merce ammissibile, nazionale ed estera, in franchigia doganale e di dazio di consumo alle condizioni del loro Regolamento e delle loro tariffe.

A scelta del depositante, questi depositi sono rappresentati da un Bollettino d'Entrata non girabile, o da una Fedè di deposito accompagnata da Nota di pegno (Warrant) secondo le disposizioni, coi privilegi e colle prerogative accordate dalle leggi italiane.

Le merci giungono direttamente nei Magazzini per mezzo di binario speciale di allacciamento colle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Il materiale di tutte le ferrovie circola nello Stabilimento per ricevere o consegnare merci da qualsiasi provenienza o destinazione. Questo fatto permette all'Amministrazione di offrire un notevole risparmio di spesa evitando carreggi intermediari, i trasbordi ed i guasti che ne sarebbero in conseguenza.

Le merci provenienti dall'estero sono ricevute dall'Amministrazione e verificate in magazzini di sua spettanza che formano parte integrante della dogana.

A richiesta del mittente e del destinatario e sulla base di condizioni prestabilite, l'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla manutenzione, alla consegna ed alla rispedizione delle merci quand'anche non facessero oggetto di deposito.

I vantaggi reali offerti ai commercianti ed agli industriali dalla gestione dei Magazzini Generali risultano dal Regolamento-Tariffe che si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini, via Gernaia, n. 29 31.

Indirizzare le spedizioni: All'Amministrazione dei Magazzini Generali, Torino, P. S. (Docks). — Darne avviso con lettera.

LA DIREZIONE.

RACCOMANDATI

Nei **REUMATISMI**, artrite, Gotta, sciatica, articolazioni ingrossate, il balsamo antireumatico del Dr. Green è rimedio sicuro. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica* e da distinti medici. L. 10 al grosso flacone (sufficiente per una cura) franco di porto (vedi sotto).

Le **EMORROIDI** e tumori in genere sono perfettamente sciolte e guarite dal linimento antiemorroidale Simon. L. 3.00 al flacone, più cent. 50 se per pacco postale. 3 flac. L. 8,50 franchi di porto (vedi sotto).

Nelle malattie di **FEGATO**, cuore, pelle, sangue, reni; nella **STITICHEZZA**, febbri biliose, peso alla testa e allo stomaco, indigestione, inappetenza, le *pillole vegetali indiane* del Dott. Simon sono il certo rimedio L. 2.00 la scatola, più 50 cent. se per pacco postale: 4 scat. L. 8.00 franchi di porto (vedi sotto).

Il migl'or **TONICO DIGESTIVO** anti febbrile anti colerico è l'amaro vegetale indiano del Dott. Simon. Aiuta la digestione e l'assimilazione in modo ammirabile L. 2.00 ai flacon più 50 cent. se per pacco postale 4 flac. L. 8 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano via Monforte N. 6.

Deposito in tutte le prime farmacie del mondo — In Padova farmacia Poli.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovazzi
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- | | |
|-------------------|-----------------------|
| Elisir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Arancio di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista italiano |

Assortimento di Crema ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9.— 5.—
 Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero

anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6 50
 Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

